

La signora o signorina che suona alla nostra porta è persona garbata, veste casual senza accessori smargiassi, dice 'Buongiorno' e rinuncia a quel 'Salve' che fa pensare agli stuoini kitsch; e poi le indagini di mercato sperimentate dal vivo e come cavie ci interessano, perciò lasciamo entrare la sconosciuta visitatrice. Si guarda attorno e ci guarda per qualche attimo con perplessità intelligente, poi estrae un'ordinata tabella e inizia la serie delle sue domande che somigliano un poco a quelle dei test estivi sui settimanali impegnati e ci mettono sempre in imbarazzo: tra le due o tre risposte alternative concesse non ce n'è quasi mai una che ci vada bene, i nostri gusti e le nostre idee sono pre-ipotizzati in modo perentorio e avvilente. "Preferite il caviale rosso o il caviale nero?" ahimé, detestiamo il caviale ma dobbiamo mettere per forza una crocetta nello spazio apposito per non precipitare nel girone degli invidiosi, degli sciatti o dei pessimi educatori dei figli. E qual'è l'attore più affascinante? Unica scelta possibile tra Sylvester Stallone, Paul Newman e Robert Redford, mentre tra i contemporanei dei tre è Robert de Niro che ci incanta, e se proprio vogliamo parlare di fascino, il Robert Mitchum ultrasessantenne di "Venti di guerra" faceva correre brividi lungo la schiena dorsale di ogni donna di sani appetiti.

La gentile visitatrice ascolta questi nostri commenti, ma dopo la faccenda di Mitchum ripone la penna, sorride e dice: "In effetti, signora, ho capito subito che non avrei dovuto intervistarla. Mi è bastata un'occhiata alla sua faccia, e alla casa, con quei libri dappertutto..."

La donna-campione che costituisce il target dell'inchiesta e del misterioso prodotto da lanciare (un olio di semi, scopriremo poi) è invece di livello basso-medio, non ricorda il nome dell'autore di Pinocchio e soprattutto ha un'età compresa tra i quaranta e i cinquanta anni. Come ciò possa contribuire al successo di un olio più o meno comestibile, di un detersivo o di una pentola a pressione è un mistero che ci ha incuriosito dal giorno ~~ormai~~ ormai lontano della descritta intervista fino ad oggi, quando di nuovo una signora o signorina si presenta come incaricata di un'indagine di mercato, ma questa volta al telefono. La ^{ce} sembra innestata su un modulo di frequenza che ne impedisca il precoce logorio per uso protratto, e dopo la frasetta introduttiva passa subito a una domanda diretta: "Lei ha meno di cinquant'anni, vero?"

"Falso. Ne ho quindici di più". Nessun commento, nemmeno un attimo di stupore telepatico, solo il tic della comunicazione interrotta in nome del massimo risparmio di energia. Ci sentiamo cancellate dal mondo dei viventi utili, tagliate fuori non solo dalle leggi di mercato ma anche dalla considerazione dei nostri simili più giovani; forse, con molta buona volontà, potremmo iniziare una modesta carriera come vampiri ma è certo che il nostro potere d'acquisto è ~~ora~~ giudicato nullo

Cerchiamo aiuto e conforto presso i massimi esperti del ramo, i veri angeli custodi della Terza Età, i gerontologi; non direttamente ma attraverso i loro libri o articoli o interviste filmate. Il loro tono è in effetti dolce, incoraggiante, ma destinato senz'ombra di dubbio a un mondo di larve. Gli ultrasessantenni dovrebbero sforzarsi di tener occupata la mente (è sottinteso, per non cadere nello stato catatonico cui tendono per inclinazione naturale), fare almeno una breve passeggiata quotidiana, e chi si regge ancora sulle gambe potrebbe addirittura praticare uno sport non violento come il golf. Questi splendidi risultati si ottengono evitando lo stress, le emozioni, gli impegni pressanti e rinunciando completamente al fumo, all'alcool, ai dolci, alle lasagne, agli insaccati, alle salse, ai formaggi, ai gamberi, alle aragoste, ai gelati. C'è di che ridurre Rambo su una sedia a rotelle. Però se abbiamo la pazienza di seguirli fino in fondo, questi gerontologi, una consolazione finalmente la troviamo: non si capisce il perché di questa gran campagna per l'Aids quando il decadimento psico fisico è il massimo pericolo che ci minacci. Siamo tutti individui ad alto rischio fin dalla nascita, l'invecchiamento già inizia impercettibilmente all'età di quattro anni e diventa consistente a partire dai sedici; e non parliamo del vigore virile che tocca l'apice per un solo lustro e poi imbuca una curva in discesa.

Si tratta di una consolazione al negativo, ma pur sempre consolazione è. Cominciamo a osservare i nostri nipotini con una punta di pietà e via via spostiamo il nostro interesse verso il mondo dei giovani nelle loro migliori manifestazioni di efficienza. Non vi sono dubbi: i gerontologi hanno ragione. I tennisti, per esempio, non riescono a doppiare il capo dei ventisei anni, ma anche prima la loro folgorante carriera di miliardari è minacciata da mille insidie. Basta un errore di dieta, una discussione con l'allenatore o con la partner per farli calare di forma e tanta fragilità emotiva è ben visibile sul campo: per superare

l'angosciante attesa del servizio avversario c'è chi si lecca le dita in rapida successione e chi si strappa le ciglia a una a una. Analoghi riti negli stadi di atletica leggera, spesso sorretti e orchestrati dal training autogeno, dall'autosuggestione praticata in sito e sotto gli occhi delle telecamere, e in più una grande varietà di amuleti, catene, catenine, ciondoli, medaglie, bracciali. Il decadimento psicofisico ^{pa} sembra avere effetti progressivamente devastanti di generazione in generazione e colpisce ormai anche la venustà degli atleti tra i quali i corpi apollinei sono via via più rari e emergono agilissimi ragnetti, guizzanti ^k lucertoline.

Ormai il panorama ~~è~~ è chiaro: fino a trent'anni (per esser di manica larga) ^{ci} si può ^{considerare} essere precariamente giovani; tra i trenta e i cinquanta si diventa campioni delle indagini di mercato e target mirati delle agenzie pubblicitarie; dai cinquanta in poi si affonda nello stagno dell'oblio e dell'inutilità totale.

Meditiamo su questa triste situazione mentre, con gli sci ai piedi, stiamo percorrendo una pista di fondo engadinese, e i sensi di colpa quasi ci schiacciano; cosa direbbero i gerontologi? Su questa splendida neve sudiamo in abbondanza, sottoponiamo i muscoli a sforzi notevoli, bruciamo calorie dieci volte superiori a quelle richieste da una buca di golf, e peggio ancora, nel ristorante che raggiungeremo a mezzogiorno mangeremo zuppa d'orzo con cavoli e carré di maiale, coronando il tutto con un'ottima grappa alla pera per facilitare la digestione. Pessime premesse per una carriera di vampiri. Ma il nostro è proprio un caso unico, da segnalare senza indugi al Ministero della Sanità?

La grappa alla pera è un grande vettore di ottimismo (non si vive di sola salute, come disse forse Oscar Wilde) e cominciamo ad aprire gli occhi su questo mondo che medici e pubblicitari vorrebbero ^{sepolto} sommerso in uno stagno. A Wimbledon e a Flashing Meadows è riapparso Rod Lever in veste di distributore di coppe e non solo è arzillo, brillante, spiritoso, ma indossa anche giacche e cravatte che ha ~~certo~~ ^{certo} comprato di recente e non trent'anni fa. E se passiamo dallo sport a altri tipi di professionismo, i paragoni diventano schiaccianti: per alcuni giovani sciatori che sono riusciti a far durare un semplice raffreddore tre mesi interi, il modello storico da imitare è certo il compianto Yuri Andropov, mentre i presentatori televisivi più anziani si ispirano direttamente a Fidel Castro e alla sua capacità di avvincere il pubblico per sette ore consecutive. L'età sommersa ha iniziato la maratona della

due te a o'erauo

resistenza a oltranza che presenta recentissime e importanti novità rispetto ad analoghi tentativi del periodo post-bellico; a quei tempi tutto era 'giovane', dalla moda all'arredamento alla cucina, e gli sforzi tendevano a una mimetizzazione dell'età così intensa da spingere alla disperazione attrici mature che si vedevano rifiutare ruoli da ventenne. Adesso si insiste sullo sbandieramento dello stato civile, nella realtà e nelle finzioni. Loren Mastroianni e Lollobrigida celebrano trionfalmente i loro sessant'anni, e negli script di maggiore successo il ruolo di grandi seduttrici è affidato a donne con figli maturi e nipotini in età scolastica. Fatto ancor più straordinario, e su cui i pubblicitari dovrebbero meditare, il pubblico non vede nulla di ridicolo in tutto ciò, et pour cause. In un suo recente ruolo di nonna contesa tra il marito e l'amante, Michèle Morgan, sia pure con qualche ruga, ci appare più splendida, più affascinante che nel lontanissimo Porto delle nebbie.

E allora? Quale forza occulta domina i cervelli di gerontologi e ricercatori di mercato? Sono accecati dall'ignoranza o da cupidigia? Astri alla mano, durissimi transiti planetari stanno martellando i segni giovanili, come i Gemelli, e si apprestano a dare il massimo appoggio al maturo Capricorno. L'età sommersa si prepara, anche numericamente, alla conquista del mondo. Un ultimo piccolo dubbio ci rode: e il potere d'acquisto? Se restasse nelle mani delle casalinghe trentenni di livello medio-basso? Ma subito una constatazione ci conforta: Susanna Agnelli e Anna Bonomi Bolchini sono nostre coetanee, e anche con loro le signore o signorine intervistatrici troncherebbero la comunicazione.

=====